

TESSERAMENTO O.F.

duemila18-duemila19

Il gruppo Original Fans '99 in occasione dell'inizio del campionato ha avviato il tesseramento per la stagione 2018/19

La tessera avrà un costo di 5 € che oltre ad essere il "solito aiuto economico" al gruppo, garantirà uno sconto del 20% su ogni trasferta organizzata e su tutto il materiale prodotto dal gruppo stesso. Inoltre da quest'anno sarà possibile usufruire di uno sconto in alcuni esercizi commerciali della città e della provincia, la lista delle attività commerciali coinvolte verrà comunicata di volta in volta sui nostri profili social.

La tessera è nominale e numerata, quindi strettamente personale ed ha validità solo per la stagione in corso.

L'intero direttivo OF ringrazia anticipatamente tutti coloro che prenderanno parte alla nuova iniziativa!!!

N.B.: La scadenza per il tesseramento è 31 dicembre 2018.



SHOP O.F.

	NON TESSERATO	TESSERATO
SCIARPA	10,00 €	8,00 €
T-SHIRT 70 ANNI SCANDONE	10,00 €	10,00 €
CAPPELLINO <i>edition 2018 O.F.</i>	15,00 €	13,00 €
BRACCIALETTI	1,00 €	1,00 €
SPILLETTE	1,00 €	1,00 €
ADESIVI <i>edition 2018</i>	1,00 €	1,00 €
BANDIERA LUPO SCANDONE.	5,00 €	3,00 €

OGNI TESSERATO O.F. HA DIRITTO AD UNO SCONTO DEL 20% SU OGNI PRODOTTO (vedi tabella)

PROSSIME TAPPE

Stiamo organizzando la trasferta di:

TRIESTE

domenica 16 dicembre 2018

per info e prenotazioni: direttivo@originalfans.it



DOMENICA 25 NOVEMBRE 2018

DISTRIBUZIONE
GRATUITA

STAGIONE 2018-19

numero 01

LA VOCE DELLA CURVA

Fanzina autogestita dagli Original Fans

PER CHI E' COME NOI...

A questa guerra di social, di pubblicità e di gare a chi ce l'ha più lungo, ci siamo sempre chiamati fuori.

Al mettersi in posa abbiamo sempre preferito i fatti senza troppe proclamazioni. Un giorno, forse, arriverà il momento di mettersi in pari con la modernità che avanza e che per forza di cose ha investito anche il panorama ultras. Quel giorno, almeno fino ad oggi, sembra essere ancora lontano finché si prova ad invertire il senso di marcia non appena si avverte il senso di marcio.

Ma a questo punto, dove tutto ciò sembra ormai essere diventata la quotidiana normalità, chi agisce in maniera sbagliata e chi invece in maniera corretta?

E se il mettere i manifesti dopo le proprie azioni, documentare con foto ogni gita fuori porta e riprendere con video ogni singola pisciata fosse la giusta via?

La risposta corretta, anche questa volta, non la si troverà in quel famoso "manuale del perfetto ultras" e allora come sempre si va avanti per la propria strada, con la propria linea e con le proprie idee.

In questo mare di dubbi che ti portano a continue riflessioni sul proprio percorso passato e futuro, fortunatamente una certezza c'è.

6 anni fa, infatti, il destino ci ha fatto conoscere un gruppo di scapestrati come noi. Ragazzi, persone reali, con idee e modi di agire molto simili ai nostri.

Con i Panthers di Venezia è nato un legame che va molto oltre il "semplice" rispetto reciproco.

I 10 "professionisti" che corrono all'interno del rettangolo di gioco, passano in secondo piano. Per loro è soltanto un'altra maglia, per noi invece c'è da onorare un gemellaggio. Il tutto non si riduce soltanto ai 40 minuti, ma ogni occasione sportiva si trasforma in una giornata intera passata tra risate, abbracci, goliardia ed anche sfottò. Quel sano, vecchio e semplice piacere di stare insieme.

A dividerci non ci sono soltanto 800km ma anche le nostre tradizioni e le nostre culture legate al territorio di provenienza che sono molto diverse e questo ci porta ad un continuo confronto di idee. Un confronto periodico che ci fa legare sempre di più e soprattutto ci aiuta a superare i molti ostacoli di questo nostro cammino.

Negli ultimi anni infatti, le nostre squadre, si trovano costantemente al vertice del campionato italiano. Cosa inimmaginabile quando per la prima volta, anni fa, ci siamo stretti la mano e guardato negli occhi in maniera sincera. Senza prenderci in giro e senza falsi moralismi, eventi come la nostra sconfitta in una finale di coppa europea e l'eliminazione dai playoff, bruciano ancora dentro ma credeteci, l'esclamazione da parte nostra è sempre stata la stessa "se non noi, meglio Venezia di qualcun altro". Per loro, per i nostri amici.

E sono proprio questi sentimenti, sensazioni, che ti portano alla consapevolezza di essere i sani portatori di un forte legame.

Ma in questo mondo si sa, come fai sbagli. La nostra risposta? Un boccale stracolmo di birra alla faccia di chi ci vuole male!



ULTRAS

E SE FOSSE CAPITATO A ME?

Troppe volte attraverso i mezzi di comunicazione veniamo a conoscenza di episodi di violenza che scuotono la nostra mente e ci rattristano e a volte sconvolgono per la natura degli stessi. Era il 5 novembre, fuori dallo stadio "Menti", e nel post-partita fra Vicenza e Sambenedettese i tifosi rossoblù erano nei loro pulmini di ritorno verso casa. Alcuni di essi scesero dai mezzi e pare che arrivarono a contatto con i supporter vicentini in via Trissino (poche centinaia di metri dallo stadio). Al termine del "contatto" tra le tifoserie, nel mentre i supporter rossoblù stavano rientrando verso i pullmini intervenne la polizia. Alla vista degli agenti i tifosi iniziarono a correre ed a disperdersi. Fu allora che Luca Fanesi venne rinvenuto a terra sanguinante, su un marciapiede vicino al quale vi era in sosta un mezzo della celere. Trasportato al pronto soccorso di Vicenza ancora cosciente seppur in stato confusionale Luca dichiarò subito di essere stato colpito da manganellate (come riportato anche da diversi testimoni). Poi il coma farmacologico, tre interventi chirurgici al cranio (quattro fratture al cranio) e quattro mesi di calvario all'ospedale San Bortolo di Vicenza.

COSA E' SUCCESSO?

Due sono le versioni dei fatti che al momento vengono vagliate: i tifosi parlano di manganellate che avrebbe subito Luca alla testa mentre le prime indagini della Polizia descrivono una caduta accidentale su un cancello.

Massimiliano Fanesi, fratello di Luca ed ex dirigente della Sambenedettese, ha presentato una denuncia contro ignoti e rivolto un appello: «Non stiamo puntando il dito contro nessuno; vogliamo solo sapere cosa è realmente accaduto a mio fratello. Confido molto in qualche testimone e in qualche eventuale video che possa far luce sulla dinamica». In seguito alla denuncia presentata da Massimiliano Fanesi, la Procura di Vicenza ha aperto un'inchiesta per far luce sull'accaduto.

In questi giorni la Digos di Vicenza si è recata in Riviera per ascoltare 15 tifosi della Samb convocati dalla procura veneta.

Massimiliano Fanesi, fratello di Luca, esprime perplessità su questo modo di procedere: «Non capisco, molti dei tifosi in questione, hanno rilasciato la loro testimonianza scritta che risulta depositata agli atti dal nostro avvocato Andrea Balbo. Ci sono situazioni come questa che reputo un po' strane. C'è qualcosa che mi sfugge».

Ad oggi la famiglia Fanesi pone nuovamente l'attenzione alcuni interrogativi su cui attende risposte secche e trasparenti; ad esempio sul perché

il filmato della Digos non mostri proprio nella parte centrale il momento del ferimento di Luca, come mai Luca non sia stato subito soccorso e perché l'ambulanza sia stata chiamata dai tifosi. La fase delle indagini preliminari sta per concludersi. La data esatta dovrebbe essere quella del 15 maggio (oggi per chi scrive) ma con molta probabilità si andrà verso una proroga.

SOLIDARIETA'

"Luca non mollare", "Verità per Luca", "Luca tieni duro". Tanta la solidarietà mostrata verso Luca; non c'è categoria che possa far passare inosservato un episodio del genere capitato ad un "fratello di curva"! Striscioni di solidarietà dipinti con i suoi amati colori rossoblù nelle curve di numerose città d'Italia, fino a quella del Bayern Monaco in Germania.

La curva nord di San Benedetto del Tronto ha anche organizzato un sit in prima della sfida casalinga con il Bassano Virtus per richiamare l'attenzione dei media organizzando una raccolta fondi. La società non rimase indifferente: la squadra chiese alla Lega di poter scendere in campo con una maglia di sensibilizzazione sulla vicenda, ma non ottenne il permesso.

"Basta abusi... verità per Luca": con questo slogan la Curva Est Rimini ha organizzato un importante incontro pubblico nella città romagnola, al quale sarà presente anche il fratello Max Fanesi.

LA DEGENZA

Il quadro è stato grave e complesso. All'inizio vi è stata qualche risposta ad alcune sollecitazioni che hanno fatto sperare tutti, in primis la sua famiglia. Finalmente il 4 marzo 2018, dopo quattro mesi passati in ospedale, Luca Fanesi, è tornato finalmente a casa, a San Benedetto. Ad accoglierlo una sorpresa: amici e tifosi come della sua amata Samb radunati allo stadio Riviera delle Palme con in mano fumogeni che intonano cori per dargli il bentornato. Luca è sceso dall'auto commosso e felicissimo ed ha salutato tutti alzando il pollice.

Una bella sorpresa che arriva dagli stessi amici che (in gran parte) erano con lui a Vicenza il 5 novembre per la partita. Poi l'incubo di cui abbiamo già parlato...

Luca non ricorda cosa gli è accaduto, e lo confermato anche agli inquirenti, che lo hanno ascoltato un giorno prima che fosse dimesso. Quello che resta della memoria di Luca (ora oscurata dai traumi subiti), è nei verbali del 118: "colluttazione con organi di pubblica sicurezza"; ed in quelli del pronto soccorso: "violenza altrui". Nessuno degli agenti sarebbe indagato. A far luce su quanto sia accaduto

T-SHIRT 70 ANNI

uno nove quattro otto

In occasione del settantesimo anno dalla fondazione della Scandone Avellino abbiamo deciso di creare una t-shirt celebrativa ad hoc.

Dopo la shirt delle Final Eight di tre anni fa, con impresso il lupo della storica bandiera della A.S. SCANDONE 1948, la quale ha ottenuto grande successo, questa volta protagonista sarà una toppa storica del decennio "scandoniano" 1970-1980 impressa sulle nuove t-shirt. La toppa di colore bianco-nero, rarità assoluta della collection della Scandone, non fu utilizzata ufficialmente sul materiale tecnico della squadra e venne custodita gelosamente, uno dei pochissimi possessori è il Presidente Ciro Melillo il quale poi la donò ad uno

dei componenti del direttivo OF. La toppa riporta in scritta ad arcata la denominazione A.S. in uso sino al 2000, prima della promozione in serie A ove poi fu mutata la denominazione sociale unicamente per motivi federali da associazione in società sportiva per azioni ovvero S.S. Felice Scandone. Sul lato posteriore della shirt sarà presente invece la frase inerente lo striscione esposto innanzi l'ingresso PalaDelMauro in occasione dell'esatto compleanno della società irpina ovvero il 1 luglio scorso. "brillino i tuoi colori, carichi di orgoglio, carichi di gloria per 70 anni di onorata storia"

costo 10,00 euro



10,00
€ u r o



Terminata la partita cerchiamo un posto carino dove mangiare qualcosa visto che fino ad ora avevamo solo bevuto, ma ci rendiamo conto ancora una volta che nel nord Europa, così come spesso è accaduto, dopo le 22:00, ma a volte anche prima, è cosa rara trovare un ristorante un pub un cazzo di posto dove mangiare stanno tutti chiusi.... ma sulo addo nui i locali chiurino

MURCIA (Spagna) 30/10/2018non piove mai....

Una serie di sfortunati eventi...questa trasferta la si potrebbe chiamare così...per farvi capire un po' inizierei dalla fine...Arriviamo a Murcia, dopo 200 e passa km in auto... piove, diavolo se piove, gli iberici non sono abituati alla pioggia e gli automobilisti diventano degli impediti...perché a Murcia non piove mai, solo 5 giorni all'anno...1 di questi lo abbiamo preso in pieno! Entriamo a primo quarto avviato con doccia inclusa, grazie alla circumnavigazione del palazzetto e alla ricerca di una biglietteria che poi stava staccata dal palazzetto...e chi l'aveva vista!!! Ci accolgono quelli della sicurezza, ci fanno salire all'ultimo piano del palazzetto...ci sembra di stare all'ultimo anello del San Siro!!!



Partita punto a punto fino alla fine...e fra un terzo tempo sbagliato e una tripla non valida ecco che ci vediamo passare davanti la vittoria...senza afferrarla... Ma procediamo per gradi...anzi ricominciamo da capo...lunedì sera, dopo una giornata di lavoro, e una breve sosta dal zuzzuso, una macchina di tre lupi lascia una piovosa e quasi allagata Avellino alla volta di una Roma invece completamente allagata per raggiungere un quarto lupo che ci ospiterà per la notte. L'aereo per Murcia partirà da Roma e quindi è più comodo accamparsi nelle vicinanze...una BDC (dal latino botta de culum) improvvisa ci fa trovare parcheggio al primo tentativo, raggiungiamo l'appartamento intorno a mezzanotte, 4 chiacchiere, lotta a chi vuole dormire sul materasso a terra e poi ci si riposa...la sveglia suona presto...intanto piove... raggiungiamo l'aeroporto, siamo in netto anticipo (ricordate questa parte) facciamo il controllo di sicurezza...una bella colazione salutare e raggiungiamo il gate...siamo sempre in netto anticipo...per ingannare il tempo c'è chi fa l'enigmistica, chi legge, chi lavora...ci mettiamo in fila per l'imbarco, ormai è ora...la Scandone ci attende! Alzo lo sguardo e dico "vagliù, ma stammo ienno a zurigo!!!"...il nostro volo non c'è sullo schermo di quel gate....andiamo a controllare sui monitor...volo scomparso...“chissà di quanto lo avranno ritardato”... ma quale ritardato... L'AEREO E' GIA' PARTITO !!! Secondo la compagnia aerea non abbiamo sentito gli

a l'una a notte? mahh comunque alla fine dopo diversi tentativi e consultazioni di Tripadvisor riusciamo a trovare nà “bettola del luogo” dove riusciamo a mangiare qualcosa di caratteristico.Dopo “cena” ci dirigiamo in albergo dove di lì a poco la sveglia ci avrebbe ricordato di tornare in Italia e soprattutto a lavoro.

annunci...secondo noi non li hanno fatti. Non siamo stati gli unici a non partire..qualcosa deve essere andato storto...ma una decina di noi non è sufficiente a dimostrarlo (non è successo solo a noi lupi!) Partono imprecazioni e proteste d'ogni tipo ordine e grado..contro la compagnia, contro l'aeroporto...

In pochi minuti dobbiamo scegliere se rinunciare o prendere un volo alle 15 e arrivare alle 17 a Valencia...beh...non c'è granché da pensare...biglietti comprati in meno di 15 minuti...ora dobbiamo aspettare “solo” 4 ore in aeroporto...ma sí, beviamoci su!!!

Dopo 8 ore in aeroporto (siamo lí dalle 7:35) e 4 spritz a testa è tempo di partire...da 4 lupi partiamo solo in 3...quando la vita si accanisce non puoi farci

granché...saliamo sull'aereo, manco il tempo di decollare che siamo tutti e tre in coma. Atterraggio tranquillo ed eccoci a Valencia. L'interprete è incluso nel pacchetto ultras. Corriamo a prendere la macchina, Murcia ci aspetta. Nella ridente e soleggiata costa del sur non piove mai...ma proprio mai...tranne oggi!!!! pioggia e nebbia...ma che stammo a Vercelli??! E così arriviamo dove avevamo iniziato...circumnavigazione del palazzetto, entrata in ritardo, partita persa allo scadere...che freve! Ma ci sta...la pallacanestro è così, per questo la amiamo... Usciamo dal palazzetto e ci rimettiamo in auto per ritornare a Valencia. Per 10 minuti riusciamo addirittura a viaggiare senza pioggia...e poi rieccola, più scrosciante che mai...sosta in autogrill con jamón e crocchette di patate, chiacchiere per tenerci svegli...arriviamo in albergo a Valencia distrutti, con l'ultimo sforzo di ricerca parcheggio con intervento dell'interprete.

L'indomani abbondante colazione, andiamo in aeroporto, restituiamo la macchina e andiamo dritti dritti in aeroporto...stavolta non perdiamo di vista il gate nemmeno un attimo...lasciamo una soleggiata Valencia e saliamo sull'aereo... già proiettati alla prossima partita in casa... ah no scusate...la vera fine del racconto è un numero spropositato di ore sul raccordo prima di arrivare abbastanza sfatti in terra irpina...dove, chiaramente, piove!

a Luca, sul perché era ferito e a terra dovrà essere la Procura. I testimoni di parte confermano tutti la stessa versione: «Sono stati gli agenti a manganellare Luca».

DOPO IL DANNO LA BEFFA

Era il 27/03/2018 e proprio ora che Luca stava riprendendo in mano la sua vita, mostrando anche miglioramenti fisici, ecco l'ulteriore tegola. Mentre era a casa sua viene raggiunto telefonicamente dal commissariato di San Benedetto che gli ha chiesto di presentarsi al più presto nell'ufficio di via Crispi poiché la Digos di Vicenza gli aveva notificato l'avvio del procedimento per il divieto di avvicinamento alle manifestazioni sportive. Lo stesso è accaduto agli altri tifosi (in tutto trenta). «Questa è un'assurdità, asserisce il fratello di Luca, Massimiliano. Cosa dovremmo scrivere sulla memoria difensiva se Luca non sa neppure cosa gli sia successo? La Digos ne è perfettamente a conoscenza, lo ha ascoltato con tanto di intervista video ripresa appena venti giorni fa prima che uscisse dall'ospedale di Vicenza. Siamo esterrefatti. Mio fratello l'ha presa molto male, anche perché non riesce a capire: non sa nemmeno cosa gli è accaduto ed auspicava fosse la giustizia a dargli delle risposte ed invece la Digos avvia questo procedimento. Pazzesco». Luca non risulta indagato, il procedimento di Daspo sarebbe scattato per il solo fatto che sia sceso dal pullmino quel 5 novembre che ha messo seriamente a rischio la sua vita. 6 anni con obbligo di firma.. Luca in un'intervista de “Il Resto del Carlino”, alla domanda “si sente sotto accusa?” risponde: “«Sì. S'immagina cosa potrebbero pensare di me il mio datore di lavoro o le altre persone? Ma io non ho fatto nulla. Senza contare che sarò anche costretto ad andare a firmare il sabato o la domenica mentre sarò al lavoro. Non potrò più avvicinarmi ad alcun evento sportivo. Neanche se dovessi accompagnare uno dei miei figli ad una partita di volley. Io non ci sarei comunque andato allo stadio».

Al momento non può nemmeno tornare al lavoro e gli hanno sospeso la patente per almeno un anno a causa di un attacco epilettico avuto in ospedale.. Si aspetta l'8 novembre per l'esito del ricorso al Daspo ma chissà quando per conoscere la verità. COME EVITARE TUTTO CIO'? – Questa volta è andata “bene” (fra due ben spese virgolette).. perché fortunatamente non parliamo di morte. Non siamo costretti a raccontare di persone che ci hanno lasciato senza un perché.

In che modo possiamo contribuire a far sì che certi episodi non accadano più? Beh l'unico modo è sensibilizzando la coscienza di tutti attraverso la divulgazione di certe storie. Perché è fondamentale la ricerca della verità! Ed è quello che il 23 settembre scorso hanno chiesto

gli ultras di Teramo nella sfida contro la Samb di Fanesi, al di là delle rivalità: “Il tempo non deve far dimenticare.. Per LUCA FANESI qualcuno deve pagare!”

Ecco il perché di questo articolo... Vogliamo che Luca come Aldro, Stefano, Gabriele ed altri, non restino nomi su uno striscione, ma siano persone presenti nei nostri cuori e nella coscienza di chi quella persona l'ha strappata ad una famiglia ai suoi amici ed ai suoi cari! Per fortuna Luca è con noi.. Per fortuna può lottare anche lui, per chi ha avuto la peggio alla ricerca della verità! Perché Luca siamo noi, sei tu, sono io ... e una domanda che dobbiamo porci è questa: “E se fosse capitato a me?”.

SCUSA SE NON VENGO...

E venne la vigilia della prima in casa di un nuovo anno, l'ennesimo ... ed io mia amata Scandone non ci sarò; non sarò lì accanto a te a sostenerti, a difenderti, ad emozionarmi insieme a te, a patire insieme a te. Non ci sarò perché a volte la vita ti obbliga a fare delle scelte, dure e crude, ma purtroppo obbligati a farle. Ti porto nel cuore e tu lo sai, come la cosa più bella che possa avere, come l'amore più raro di questa terra, perché so che tu ci sei e ci sarai sempre per me. Cara mia bella Scandone perdonami se ti guarderò da lontano, seduto mestamente da un divano a seguir le tue prestazioni e le tue sorti davanti ad un banale cellulare ... strana come cosa lo so, inusuale anche per chi mi sta accanto. Ma tutto ciò poco importa perché tu lo sai io ti sarò sempre, ovunque e comunque vicino a prescindere dal risultato.

Mi manchi, non sai quanto ... mi manca venir la domenica da te, mi manca star su quei gradoni con te ... mi manca gridare per te. Ma sappi che presto ritornerò beneamata, per starti ancora una volta vicino, perché si sa...i grandi amori “fanno giri immensi ma poi ritornano”. A presto Scandone mia... a presto fratelli miei!!!



MONDO ULTRAS

Scontri Bologna-Varese, arriva la denuncia per i 30 Arditi

Se in campo c'è una squadra che vince, convince e diverte ed è quel Openjobmetis Varese allenata da coach Caja, ben diverso è quanto accade fuori dal campo. A discapito degli oltre 150 supporters arrivati con il gruppo "Il Basket siamo noi" che ha colorato di rosso i seggiolini del PalaDozza dimostrando un notevole entusiasmo, non può però passare inosservato anche quello accaduto nel prepartita. Il bilancio finale della rissa avvenuta parla infatti di 30 supporters riconducibili agli Arditi, il gruppo ultras che segue la Pallacanestro Varese, denunciati per rissa e porto di armi e oggetti atti ad offendere. Tutto è iniziato circa un'ora prima della gara, quando a ridosso del PalaDozza, è scoppiata una vera e proprio scontro tra una ventina di tifosi locali e quelli arrivati da Masnago.

Cinghiate e aste i protagonisti dello spiacevole episodio, terminato solo all'arrivo della polizia e se per i tifosi di casa è scattata la fuga nelle vie adiacenti, ben diverso è stato per i tifosi del club lombardo. Una volta identificati, all'interno dei tre mini van e di un'automobile con cui sono arrivati sono infatti stati ritrovati alcune mazze, aste di bandiere, bombe carta, due catene, due coltelli e un manganello telescopico. Non risultano invece, al momento, denunce per feriti, nonostante la voce di un ragazzo bolognese colpito ad una gamba da una coltellata.

Addio Amedeo «Dodo» Citroni, colonna degli Ultras del Trento

È scomparso la scorsa notte Amedeo Citroni, 46 anni, meglio noto come «Dodo», colonna portante degli Ultras Trento, storico gruppo di tifosi del calcio locale.

La grande passione per lo sport lo aveva portato ad essere tra i fondatori dell'associazione e, una volta sciolti gli Ultras, Amedeo aveva iniziato a seguire da vicino l'Aquila Basket.

In tanti sui social network hanno espresso il dolore per la sua scomparsa ricordando i bei momenti in curva.

Molto conosciuto in città e apprezzato per il suo animo gentile, Dodo lascia i familiari e la moglie Silvia.

I funerali saranno celebrati venerdì 13 aprile alle 14, presso il cimitero di Trento.

Comunicato Ultras Milano del 17/02/2018:

NON TI DEVI SOLO VERGOGNARE, TE NE

DEVI ANDARE!!!

La sconfitta con Cantù testimonia l'incapacità che sta certamente più fuori che sul campo. Ancora una volta (come dopo l'umiliazione con Trento l'anno scorso) lacrime di cocodrillo e poi ... non cambia nulla!!!

Adesso è il momento di cambiare, Armani stavolta è complice e il fallimento è anche colpa sua. L'Olimpia è sua e deve rispondere delle scelte dirigenziali.

Davanti ogni polemica non può sempre nascondersi nel silenzio aspettando che passi la tempesta, è ora che prenda i dovuti provvedimenti per dimostrare se ha veramente a cuore la storia dell'Olimpia o se è solo un passatempo tra una sfilata e l'altra. Proli NON è un presidente di basket, Portaluppi NON è un general manager del livello di cui necessita una società con i mezzi economici di cui dispone l'Olimpia, l'ultimo degli spettatori del forum saprebbe far meglio in entrambi i ruoli. Noi preferiamo una società onorevole che rispetti storia e tifosi magari con minori possibilità economiche piuttosto di una dirigenza indegna e incapace malgrado disponga di mezzi economici infiniti e che si fa coprire di ridicolo in Italia e in Europa.

Non si può più perdonare tutto ad Armani perché "senza di lui dove andremmo a finire", è ora di smettere di nascondersi dietro questa scusa!!! Qui non è più questione dei legittimi pregiudizi di una curva insultata dalle denunce dimostrate infondate nel 2014, questo è il momento che tutti coloro che si sentono veramente tifosi dell'Olimpia facciano sentire la propria voce.

BASTA PROLI E PORTALUPPI, RIDATE DIGNITÀ ALLA NOSTRA SOCIETÀ!!!

Comunicato Fossa dei Leoni Bologna del 16/03/2018:

LA LEGGE NON E' UGUALE PER TUTTI ...

A distanza di anni la Fossa dei Leoni si trova nuovamente ad affrontare un momento durissimo e delicatissimo per il futuro del gruppo stesso. A seguito della partita casalinga con Ravenna del 26 novembre scorso, 12 ragazzi, tutti appartenenti al gruppo FdL1970, hanno ricevuto in questi giorni avvisi di garanzia per invasione del campo di gioco (a partita ampiamente finita) e relative diffide che vanno dai 2 ai 5 anni (alcune con obbligo di doppia firma) e divieto assoluto di assistere a qualsiasi manifestazione sportiva della Fortitudo e di basket in generale. A memoria d'uomo non ricordiamo nessuna questura "bolognese" essere intervenuta in maniera così pesante e drastica, soprattutto se si

l'atmosfera è quella delle occasioni importanti, del resto si va a casa della LEONESSA DELL'ITALIA, e nessuno vuole sfigurare innanzi a lei.

Intorno alle ore 18, la pioggia segnala la sua presenza tamburellando sui vetri del veicolo, nel contempo la pennichella rilassa i viaggiatori, ma non di tutti perché il retro si presenta come la fiera di EAT ITALY, ed il vino compagno fedele dona allegria e numerose risa.

Si giunge nei pressi del pala intorno alle ore 20, il nuovo PalaLeonessa è posizionato in una zona di snodo viario, ma di difficile comprensione e di fatti il gufo pensa bene di arrivare quasi a Gardaland, salvo poi essere condotto, da fidi consiglieri ,alle porte

dell'impianto leonino.

Si entra a metà primo quarto, con la pioggia sempre protagonista, il Maccao in versione Bud Spencer ed i lupi del nord ad accogliere sempre affettuosamente. La partita vive di sobbalzi fino al crescendo rossiniano finale, con la Scandone che azzanna alla giugulare la Leonessa ed ammutolisce il pubblico locale. Il post-partita, dopo un tifo incessante, è un inno alla gioia sotto il diluvio sino al rientro il bus, qui Morfeo non fa prigionieri e manda tutti a sognar, mentre il gufo corre e corre lungo l'autostrada sino a riportarci a casa sani e salvi dopo una bella trasferta, vittoria e giornata da LUPI...!

IN GIRO PER L'EUROPA

CHAMPIONS LEAGUE 2018-2019

LUDWIGSBURG (Germania) 17/10/2018.

Rieccoci qua per questa nuova avventura europea, per il terzo anno consecutivo siamo ancora in Europa, e i chilometri macinati in questi diciannove anni di attività di gruppo, quasi venti, aumentano sempre più. Anche quest'anno il direttivo ha deciso di seguire e

portare in giro per il vecchio continente la pezza, salvo ragioni di forza maggiore che non ci permettono di poter seguire la squadra, vedi la trasferta a Nizhny Novgorod, in quanto per poter entrare in Russia occorre un visto particolare e data la ristrettezza dei tempi non siamo riusciti ad ottenere, ricordiamo che la squadra russa è stata inserita nel nostro girone solo un paio di giorni prima che iniziasse la competizione e ironia della sorte, la prima giornata di Basketball Champions League era proprio in terra Russa, per noi quindi il cammino in lungo e in largo per il vecchio continente inizia da Ludwigsburg, cittadina situata nel sud della Germania a 17 Km da Stoccarda, questa trasferta logisticamente è una delle più agevoli, difatti partiamo dall'aeroporto di Capodichino nel primo pomeriggio e siamo in sette. Arrivati all'aeroporto di Napoli tutto procede bene, effettuiamo i controlli di rito al checkpoint quando ad un tratto bloccano per ulteriori verifiche il bagaglio a mano Joe Donatiello, vabbè sarà il classico deodorante, dentifricio o sapone che supera i famosi 100ml, macchè era niente poco di meno chè lacca dalle proporzioni spropositate che a stento entrava

nello zainetto, ma la cosa bella, oltre al fatto della lacca in se, è che Donatiello tiene e capelli curti curti che addà fa cò sta lacca chi o sape !!! Passati i controlli con annesse battute nei confronti del signore della lacca ci dirigiamo verso il gate e ci imbarchiamo, una



volta arrivati in Germania inizia per noi il nostro personale oktober fest, o come diciamo noi a sagra ra birra e trovandoci in Germania quale occasione migliore per deliziarci con birre del posto? Macchè il nostro Joe Donaitello, sempre lui, invece di prendere una bella birra tedesca che fa? Ne prende un

paio Thailandesi la "SINGHA" mahh è tutto strano sto vaglione, comunque tra brezel, Spizzichinen e birre, arriviamo in albergo verso le 19:00, giusto il tempo di una "sciacquata ai cugliuni" e ci dirigiamo navigatore alla mano verso il palasport, dove troviamo un'altra dozzina di tifosi irpini residenti in Germania e un paio di ragazzi della sezione nord degli OF il Branco. La partita corre veloce, così come si corre per andare e tornare dal bar, tanto che per renderci il tragitto più comodo ci forniscono un apposito contenitore porta birre alla spina, il match si conclude con una splendida vittoria della Scandone.

incitiamo la squadra, li accompagniamo durante questo secondo tempo.

La partita si mantiene equilibrata con un netto vantaggio dei lupi su canturini. Green sembra una mitraglietta! La partita si chiude 98-81 per i lupi. Saluto alla squadra, applauso fra tifoserie e ci si rimette in pullman per tornare a casa. Le prime due ore sono di commenti alla partita, guarda statistiche, vedi il punteggio, madò quell'azione, oltre alla goduria di quei 42 punti di valutazione di Green "WA l'ultima volta che no giocatore rà Scandone ha pigliato 42 e

CREMONA 14/10/2018 A Cremona in motorino..

L'estate è finita, e la vita ricomincia a correre e scorrere nella direzione che più amiamo. E ovviamente non parlo di lavoro.

Le ruote sono calde, gli animi scalpitano e il cuore pulsa..

Prima trasferta UFFICIALE targata stagione 2018/19. 5 auto, 22 teste matte alla volta di Cremona. In linea d'aria la distanza è di 608.21 km e di 742 km in automobile.

6 ore e 8 minuti o poco più. Cori e batti mani per intrattenere gli animi dei viaggiatori. E anche un motorino. Noooo tranquilli non siamo ubriachi. Ma solo esauriti. E quindi all'improvviso i finestrini vanno giù e i capelli in su.

È il momento di riempire il vuoto dentro. E quindi un buon pasto "in riva" al marciapiede di un autogrill pieno di fumi e scarichi di gas ci sta tutto. Che pic-nic salutare!!!! Caffè e dolcino offerto gentilmente con tanto amore, e il viaggio riprende.

BRESCIA 27/10/2018 Linea verde

Dopo la sconfitta casalinga con la Virtus Bologna e la vittoria in coppa con i polacchi, il calendario impone agli uomini di Vucinic la trasferta in quel di Brescia. Sabato 27 ottobre ore 10:30 appuntamento, come da tradizione, nel sobborgo cittadino di Rione Valle, il bus arriva stranamente puntuale e si procede alle operazioni di imbarco. Il retro mezzo segnala delle assenze importanti e delle presenze feline, il carico di dover dare onore e lode alla coda spetta al duo Barone-Toppolone, con quest'ultimo



valutazione....Ciro Mellillo ancora non era nato" Il tutto sempre con la bocca piena di qualcosa che viene affettato e offerto... Si torna a casa intorno alle due...L'inizio sembra più che positivo, sia per presenze in trasferta sia per partite..

Una stagione intera ci attende in casa e in trasferta, in Italia e in Europa...e noi dal cuore biancoverde non abbiamo atteso altro per tutta un'estate!

Stranamente per la prima volta arriviamo in una Cremona priva di nebbia. Ad aspettarci gli amici residenti al nord. Pensavate fossimo soltanto noi 20?!? E invece no. Eravamo con il X 4...

Riempiamo il settore riservato a noi tra nuovi e vecchi

cori, tra canestri e falli, tra imprecazioni e sorrisi la Scandone gioca ad "acchiappare" con Cremona... fino alla fine ... Purtroppo il risultato portato a casa non è accompagnato dai due punti. La partita termina col punteggio di 94-88. Ma non disperate. Siamo all'inizio. Avremo modo e tempo di crescere e di migliorare. Nel viaggio di ritorno la testa è già alla prima partita in casa. Alla botta della scofitta si aggiunge un incontro

ravvicinato con un guardrail all'altezza di Nola, giusto per completare il calendario che non avevamo ancora tirato giù completamente! C'è la voglia e l'orgoglio di dimostrare ai nostri nuovi beniamini il calore, l'entusiasmo e la nostra passione.

La tana del lupo è pronta per esplodere.

vivandiere e gastronomo ufficiale dell'itinerario domenicale.

Intorno alle ore 11 si parte, e mentre come sopra detto, nel back-court ci si diverte anche alla riscoperta della linea verde, nella zona anteriore il clima è più tranquillo, pacato e vallese, tra farro, fesa e telefonate in perfetto eclanese del gufo Gannaro.

Il viaggio scorre tranquillo, con qualche pit-stop in più, ma

pensa al reato che viene contestato. Questo fatto deve suonare come un grave campanello d'allarme. Anche perché questi 12 provvedimenti si vanno ad aggiungere ad altri già in essere per fatti specifici sempre di lieve entità. Noi siamo arrivati alla fine del nostro limite di sopportazione. Per questo chiediamo a tutti voi tifosi Fortitudo che ogni domenica siete lì a cantare e sostenere la nostra squadra di stringervi attorno a noi e a tutti i ragazzi diffidati, chiediamo il vostro aiuto nel sostenere tutte le iniziative che avverranno dentro e al di fuori degli spalti. Il nostro percorso di lotta comincia oggi, con questo comunicato. Se vogliono farci fuori, siamo pronti a cadere. Uno ad uno. Ma non senza combattere!!!

Non c'è sconfitta nel cuore di chi lotta.

Comunicato scioglimento Old Fans Rieti del 26/04/2018:

Come ogni fine stagione tiriamo le somme di ciò che è stato e di ciò che non sarà più.

Da quando siamo nati abbiamo sempre onorato la storia della nostra città, girando ogni domenica in lungo e in largo lo Stivale. Si è fatto tutto rispettando la mentalità che ha sempre contraddistinto chi ha avuto il privilegio di apporre una pezza sulla balaustra della Curva Terminillo.

Sono stati anni bellissimi che ci hanno permesso di creare un gruppo umano che, come in tutte le famiglie, nonostante le litigate è sempre stato unito e sempre lo rimarrà.

Proprio per conservare integri questi valori e per rispetto della nostra città, ci troviamo costretti a prendere l'amara decisione di interrompere la presenza degli OLD FANS RIETI nella Curva Terminillo.

Questa per tutti noi è una scelta sofferta e difficile che è stata rimandata più volte per l'amore che abbiamo verso i nostri colori ma che in questo momento oramai è inevitabile. Le motivazioni sono molto semplici: siamo stanchi di ricevere accuse infamanti ogni settimana da persone che dovrebbero essere orgogliose di un gruppo di ragazzi che quando arrivarono trovarono nemmeno 300 persone al Palazzo, e che ora lo "lasciano" come uno dei più caldi d'Italia. Caro Presidente, come tutti le dobbiamo riconoscere di aver riportato il nome di Rieti nel basket che conta ma a parte questo, ci sentiamo in dovere di chiarire alcune situazioni che non abbiamo mai tollerato.

È aberrante che ogni qual volta la Federazione viene da noi a far cassa, lei è l'unico presidente in Italia che si scaglia contro i propri tifosi.

Abbiamo assistito a conferenze stampa assurde in cui si intimava la chiusura della curva, l'abbiamo vista venire sotto di noi con uno spazzolone da parquet perché secondo lei non era giusto offendere

un arbitro che si prendeva la libertà di fare gesti verso la nostra gente, arrivando al gran finale in cui la Federazione si permette senza nessuna reale motivazione di definire il pubblico reatino razzista; quello stesso pubblico che ha eretto come simbolo cestistico un atleta di colore, Willie Sojourner e che andava difeso da false accuse proprio da lei che rappresenta la società nella quale ormai non ci riusciamo più a riconoscere. Ancor peggio è stato vederla chiedere pubblicamente i nomi dei presunti responsabili (di cosa poi?) fregandosene delle conseguenze che potevano scaturire da tali dichiarazioni, nonostante lo scorso anno diede la responsabilità ad alcuni di noi facendo pubblicamente nomi di persone che formano il nostro direttivo senza nessuna motivazione. Continueremo sempre ad amare i nostri colori augurando il meglio al basket reatino, ma da oggi la pezza OLD FANS RIETI non sarà più presente nella Terminillo ed in ogni altro palazzetto d'Italia come è sempre stato fino ad ora. Non è una ripicca ma solamente una forma di rispetto verso noi stessi. LA CURVA FINISCE OGGI. SEMPRE FORZA RIETI.

Comunicato Ultras Milano del 10/10/2018:

La CdM contro gli abusi delle forze dell'ordine, la tua testimonianza è fondamentale

La Curva del Milano comunica che in linea con la propria scelta di astenersi dal tifo per questa stagione e in attesa di liberarsi dalla pluralità di false accuse ricevute dagli organi di polizia milanese, lancerà una campagna di sensibilizzazione contro gli "abusi di stato" che ogni settimana vengono perpetrati ai danni di chi come noi non accetta di doversi sottomettere ad un ingiusto stato di polizia. Abbiamo deciso di mettere a disposizione del movimento Ultras tutte le nostre risorse ed il nostro impegno per un importante fine comune e per questo abbiamo già contattato diversi senatori e parlamentari pronti a supportarci in questa battaglia per i nostri diritti.

Con questo comunicato invitiamo tutti i referenti delle tifoserie italiane a raccogliere quante più testimonianze possibili di provvedimenti o accuse subite senza possibilità di difesa e di condividere le eventuali sentenze che dimostrino come i frequentatori delle proprie curve abbiano subito ingiustizie o scontato diffide per reati che non hanno commesso.

Con tutte le testimonianze e le sentenze raccolte redigeremo un documento da presentare agli organi di stato preposti per cercare di far rivedere le norme vigenti e "disarmare" le questure dalla facoltà di cui oggi dispongono di divenire esse stesse giudici dei comportamenti dei tifosi e poter addirittura emettere vere e proprie sentenze privandoli della

libertà e dei diritti a mezzo di sorveglianze, diffide ed obblighi di firma.

Non è più tollerabile che una questura possa applicare provvedimenti che limitano la libertà dei cittadini senza che questi provvedimenti siano stati prima vagliati da un giudice che ne valuti l'applicabilità ed al quale ci si possa rivolgere per difendersi.

PER INFORMAZIONI O PER INVIARE SENTENZE E TESTIMONIANZE VI INVITIAMO A SCRIVERE IN PRIVATO ALLA PAGINA FB CURVADELMILANO.

Nel rispetto della privacy sarà nostra cura oscurare i nomi e cognomi presenti sugli atti e sulle sentenze. AVANTI ULTRAS, BASTA ABUSI !!!

Comunicato Arditì Varese del 13/10/2018:
A seguito delle ultime diffide dopo i fatti di Bologna, ci troviamo costretti a rilasciare questo COMUNICATO, atto ad esporre la nostra impossibilità a partecipare alle prossime trasferte,

mai vissute come "gite di gruppo", ma come vere e proprie battaglie, in quanto notevolmente rimaneggiati e decimati, ma MAI piegati. Discorso diverso per le partite casalinghe, in cui la nostra mentalità, mai scalfita, farà sì che il nostro Striscione continuerà ad essere sempre al suo posto, per tutti i fratelli assenti, e non faremo mai mancare la nostra presenza dall'esterno, rispettando chi ci rispetta anche se non ci vedete, noi vediamo tutto! Per il "sistema", che gode nell'applicare repressione, gli ultras sono i soli colpevoli...ma invece noi ci sentiamo sempre più veri uomini e fieri di ciò che siamo, ossia ULTRAS e non criminali. È SOLO QUESTIONE DI TEMPO.....TUTTI CI HANNO VISTO NASCERE MA MAI NESSUNO CI VEDRÀ MORIRE ONORE SEMPRE AI DIFFIDATI - ARDITI VARESE

FRANCESCO VIVE IN NOI ...

28 aprile 2018 quasi in concomitanza con l'anniversario della scomparsa di Francesco Silvestri ce l'abbiamo fatta, il nostro obiettivo è stato raggiunto: una targa in memoria di Francesco con l'intitolazione del campo di basket situato all'interno del Parco Santo Spirito. Tutto è cominciato nell'estate del 2015 durante il nostro consueto torneo di basket 3vs3, un torneo con un sapore diverso dagli altri in quanto aveva uno scopo ben preciso quello di far intitolare il campo di basket proprio alla memoria di Francesco. Per far sì che ciò avvenisse erano necessarie a norma di regolamento almeno 500 firme per poter inoltrare la richiesta al Comune, ma noi grazie all'aiuto di tutti siamo riusciti ad arrivare in pochi giorni a più di 2000 firme. Così si è dato inizio a tutto l'iter burocratico e dopo 3 anni di perseveranza finalmente, e lo diciamo con tanto orgoglio, siamo riusciti a dare alla città di Avellino un ricordo indelebile di Francesco, onorando la sua memoria nel modo più giusto possibile, così che quanti calcheranno il terreno da gioco di quel campo potranno farlo alla sua memoria. FRANCESCO VIVE!



semplice e tranquilla. Anzi, sembra che si sono organizzati anche per l'eventualità di raggiungere il palazzetto via mare, grazie ai canotti dell'ex vice presidente della Scandone sul velivolo. Da casa arrivano notizie di gente che tene l'ansia ... e non sa a che Santo rivolgersi per portare la prima coppa europea nella bacheca della storia di Avellino. In fin dei conti, notizie belle o notizie brutte che siano, stasera si fa la storia, a prescindere dal trofeo ... Molto probabilmente la alzeranno loro, ma noi ci siamo stati, ci siamo e ci saremo sempre, perché abbiamo qualcosa dentro che non si compra con i direttori sportivi e non si spiega in una palestra ... Siamo vincenti dalla nascita, perché abbiamo un sogno che non morirà mai! Ps ... C'è anche uno scienziato, già in loco, alla ricerca di sale e di redenzione ... Speriamo che non si perda! Arrivati a Venezia alle 19:00 ad accoglierci ci sono i fradei veneziani al bar di ritrovo per i tifosi orograna e, tra abbracci, birra e qualche chiacchiera, riprendiamo coscienza e soprattutto cominciamo a farci sentire con cori urlati al cielo insieme ai Veneziani. Mogli, bambini, genitori e lavoro tutto da parte.

CAMPIONATO 2018-2019

IN GIRO PER L'ITALIA

CANTU' 06/10/2018 Una traserta in casa !

Dopo mesi di attesa arriva la prima giornata di campionato per questa stagione 2018/19...si gioca di sabato, palla a due alle 18!

I lupi avrebbero dovuto giocare in casa contro Cantù, ma noi abbiamo ancora una squalifica del campo che pende sulle nostre teste (la famosa bottiglietta nel campo durante i playoff). Ci tocca quindi arrivare un attimino dietro l'angolo, a Pistoia per la precisione, per scontare la pena degli almeno 250 km che devono separare casa nostra dal campo neutro. Appuntamento alle 11:30 nel quartiere solito...nulla è cambiato! Saluti, abbracci, presentazioni...zaini su zaini accumulati ad aspettare il Gufo...no sacco e roba a magnà! Le cose sembrano precipitare quando ci arriva una chiamata dal Gufo: "si è rotto il pullman, mando qualcuno a sostituirmi". Si parte con un'ora di ritardo mentre le imprecazioni sono partite puntuali come sempre..."arriviamo tardi-non arriviamo tardi- chissà se ce la facciamo" etc.. Ma all'inizio non ci vogliamo pensare...non salivamo su un pullman da maggio! Bisogna festeggiare! Parte la solita Pasquetta!



Scendono in campo in quintetto base palline cocco e mandorla (guardia), rustico al wurstel e/o con la ricotta e i funghi (ala piccola), pane con caciotta (alla grande), capicollo (centro), il tutto accompagnato da vino (play e MVP della giornata). La panchina però è lunga oggi, frittate di pasta, clementine, taralli, pasta di mandorle,

spumante, panini, insalate, patatine, cioccolate e caramelle... non si capisce niente!

Soste ridotte al minimo sindacale, si viaggia per arrivare a Pistoia il prima possibile. A due minuti dalla palla due siamo ancora tutti sul pullman, ma schierati con ipad, telefonini e strumentazioni varie per seguire la partita. La "ciorta" e i chilometri, che pochi non sono, ci fanno giungere al PalaCarrara solamente a 4 minuti dalla fine del primo

tempo... nfussi!!! Completamente bagnati! Mai una volta senza pioggia a Pistoia!

Che strano vedere il PalaCarrara senza Baraonda! La loro curva è giustamente chiusa, noi siamo in tribuna e i canturini nella consueta tifoseria ospiti (perché a giocare fuori casa in teoria sono loro).

Si alzano bandiere e cori dal settore biancoverde,



dell'ultimo momento presa dalla Fiba di anticipare la partita di un'ora, costringendoci così a perdere il primo tempo del match; la beffa non ci ha di certo scalfiti e anche se con ragguardevole ritardo (con un paio di flash per il prossimo calendario dei vip, organizzato degli autovelox lituani) facciamo il nostro ingresso all'Utena Arena, accolti da un estenuante profumo di pane e aglio! ... ci dirigiamo nel nostro settore (proprio alle spalle della nostra panchina), attacchiamo il nostro striscione e incitiamo la squadra che, porta a casa un confortevole pareggio, rimandando tutte le decisioni al match di ritorno ad Avellino. Alla fine della partita, rilassati e tranquilli ci dirigiamo al

chiosco e, previa offerta economica a piacere, ci riempiono una busta di crostini al sapore di aglio che hanno aleggiato nella nostra automobile per tutto il viaggio di ritorno, dove abbiamo raggiunto l'hotel nella città di Kaunas. La mattina successiva, dopo una breve visita alla Žalgiris Arena, la casa della famosissima squadra locale dello Zalgiris Kaunas militante in Eurolega e scuola di grandissima tradizione cestistica internazionale, con qualche fiocco di neve di troppo decidiamo di andare in un centro commerciale e di mangiare qualcosa prima di raggiungere l'aeroporto per prendere il volo e tornare a casa.

AARHUS Bakken Bears (Danimarca) 18/04/2018 Ad un passo dalla finale ...

Partenza comoda, ore 1:30 di notte. Un aereo con decollo alle 6:00 ci aspetta a Fiumicino ... Destinazione Billund, aeroporto a 90km da Aarhus, città in cui ci giocheremo l'accesso alla finale della FIBA Europe Cup, quella che per molti è la coppa del nonno, ma per noi è un orgoglio! Arriviamo ad Aarhus alle 13:00 dopo aver fatto scalo a Bruxelles e aver preso in noleggio una macchina 7 posti per noi 6 tifosi. Arrivati nella cittadina danese ci accomodiamo nelle nostre enormi stanze: 8 metri quadri di comodità, dove il bagno era talmente grande che per fare la doccia dovevi sederti sul water e dove la sottoscritta per salire sul letto a castello faceva una scalata pari a quella dell'Everest. Dopo esserci sistemati decidiamo di andare a mangiare. Ci fermiamo in un pub dove il nostro gigante buono decide di prendere un piatto con hamburger e patatine ... Peccato che l'hamburger in questione era al massimo 50 gr e lui si è riempito con acqua e patatine. Facciamo poi una passeggiata e, arrivata l'ora, andiamo al



Palazzetto: abbiamo una finale da conquistare. Il Palazzetto è pieno, non ci sono gruppi ultras, ma la cosa strana è che chiunque gridi fa partire un coro ...

Il loro preferito era Bakken, Bakken ... ma oltre quello niente. Vinciamo la partita e voliamo in finale ... Il giorno dopo sapremo che la nostra avversaria sarà la Reyer, sì ancora Venezia! Dopo la partita ci catapultiamo letteralmente verso il parcheggio allertati dalla presenza di uno strano cartello che noi abbiamo interpretato così: "dopo 3 ore di parcheggio attenti ai ladri!!!". Torniamo nella ridente cittadina, ma prima facciamo tappa da KFC, qualcuno di noi ha voglia di polletto. Il giorno dopo avendo l'aereo in tarda serata decidiamo di rimanere ad Aarhus ad ammirare le bellezze (bionde e con occhi azzurri) del posto. Alle 20:00 ritorno in patria stanchi, ma con una finale storica da giocare!

VENEZIA 02/05/2018 Giornale di viaggio: crederci sempre mollare MAI! Direzione Venezia!

... Noi stiamo quasi a Sasso Marconi, tempo nuvoloso, non piove ma schizzichea ... Il morale del bus è sotto i piedi, tanto che i ragazzi in fondo hanno deciso di organizzare un corso di botanica accelerato ... 9 CFU in 4 ore ... Neanche il politecnico di Torino. Durante il tragitto in autostrada ci superano pullman con immagini di pantere e leoni, anziani diretti probabilmente ad Assisi che erano più arzilli di noi, le esclamazioni nel pullman sono "ma come volimmo

vince???"
I ragazzi in treno hanno comunicato che Italo sta facendo 25 minuti di ritardo ... Qui oltre al morale sotto i piedi si vedono volare "le beatitudini" di Rino Gaetano ... Arrivo previsto ore 20:16. Speriamo che a Venezia, chi li va a prendere abbia fatto la scuola guida con Vettel altrimenti sono volatili per diabetici! Notizie da Capodichino invece presentano una situazione al momento



PLAYGROUND 3vs3

GIORNATA DI SENSIBILIZZAZIONE PER LE MALATTIE RARE

LA LINFANGIOMATOSI 25-26 AGOSTO 2018 - AVELLINO



Come ogni anno il torneo degli Original Fans 3vs3 resta l'appuntamento fisso, praticamente l'evento di chiusura dei tornei estivi della città, che dà la possibilità agli appassionati di trascorrere una due giorni in compagnia dello sport e della musica. Lo scopo come sempre resta quello della solidarietà e quest'anno l'obiettivo della manifestazione è stato quello di raccogliere fondi per una causa ben precisa. La due giorni è dedicata alla nostra FRANCY che per tutto l'anno è stata "insieme" a noi in ogni palazzetto e in ogni città in Italia ed in Europa. Per chi vive la curva e il palazzetto come noi è ben nota la vicenda che ha colpito Francesca e chi è venuto a trovarci ha avuto la possibilità di conoscerla e di calarsi, anche solo per qualche ora, in quelli che sono i panni di una ragazza affetta da una malattia rara. Il torneo quest'anno ha avuto lo scopo di raccogliere fondi per la ricerca contro la Linfangiomatosi e il risultato è stato come sempre dignitoso e soddisfacente grazie al buon cuore degli amici e di tutte

quelle persone che hanno dato una mano a raggiungere questo obiettivo.



Francy: "Io, la linfangiomatosi e la mia voglia di vivere"

Ci sono storie che ti lasciano senza respiro e ti fanno riflettere. E' la storia di Francy D'Agostino, giovane tifosa della Scandone che lotta da anni contro una malattia rara, la linfangiomatosi. Per sostenere la ricerca contro questa malattia degenerativa, gli Original Fans hanno deciso di devolvere il ricavato del "Playground 3 vs 3". Un'iniziativa lodevole che ha visto anche la partecipazione della Curva Sud Avellino e del nuovo roster della Sidigas Scandone Avellino, guidato da Nenad Vucinic. Al nostro microfono la toccante testimonianza di Francy.

25 e 26 agosto, questi i giorni in cui l'evento si è svolto e nemmeno a farlo apposta il 25 era proprio il compleanno della nostra Francy e quindi la festa è stata doppia. Relativamente alla location quest'anno si è ritornati al Campo Coni. La giornata è trascorsa piacevolmente. Si è iniziato con l'introduzione del Prof. Saviano, sempre presente durante le nostre manifestazioni, e due parole proprio di Francesca per ringraziare chi era presente e chi per un motivo o l'altro non era potuto esserci.

Nella prima giornata lo spazio è stato dedicato alle partite dei gironi di qualificazione. Sui due campi disegnati sul playground si affrontano squadre miste in un girone all'italiana per poter definire ottavi, quarti, semifinale e finale. Tra le novità di quest'anno c'è il tiro da quattro punti

che può essere scoccato all'interno di cerchi giallo/verdi disegnati a terra. Si è iniziato verso le 17 e si è continuato fino a tarda serata. Durante la manifestazione la "classica" visita della squadra...coach Vucinic e il roster della Sidigas Scandone Avellino. Accoglienza in grande stile e poi foto e saluti con tutti i tifosi e un regalo speciale a Francesca: una canotta con gli autografi che deve essere di augurio per un ritorno in curva e al palazzetto al più presto possibile. A fine serata una grande torta proprio per festeggiare la nostra Francy, con l'abbraccio degli amici e della famiglia e di tutti coloro che hanno avuto il piacere di restare in nostra compagnia.



Il giorno dopo, a causa delle avverse condizioni meteo, il torneo si è spostato al Palazzetto dello Sport. Si comincia con la gara del tiro dai 3 punti per poi proseguire con le fasi finali del torneo. Il tutto scorre in modo gradevole con sfide accese e sempre all'insegna della correttezza e del divertimento. A condire la giornata musica e momenti di interazione tra i partecipanti, i presenti e la nostra Francesca.



Il torneo si conclude con la vittoria degli ORO CIOK che per il terzo anno consecutivo si confermano i vincitori del playground firmato OF99. Conclusa la premiazione, Francesca si mette alla prova con un tiro a canestro che riesce a realizzare con le sue forze sostenuta dal calore di chi la ama, simbolo di una lotta che lei porta avanti con coraggio e che non affronterà mai sola perché gli OF e tutti quelli che la amano saranno sempre al suo fianco a sostenerla in questa battaglia... #vinceremoioi.



autostrada con i tre lupi che sfidano il freddo notturno con tanto di liquido per apparare il buco. Dopo circa un'ora riusciamo a uscire dall'autostrada e pensiamo che l'aereo ormai è perso. Che si fa che non si fa? Na nervatura ai livelli dell'amico Mac, che svegliamo nel cuore della notte giusto per non farlo rilassare troppo, pervade il nostro corpo. Comunque troviamo a volo un volo per Minsk alternativo da Roma e decidiamo di aspettare il primo gommista che apre per apparare il famoso buco. Ci fermiamo davanti al gommista e l'orecchio del buon Teppi avverte che il buco è apparato quindi "vabbe proviamo ad arrivare a Roma". Detto fatto: 10 minuti e usciamo a Caianello ca rota 'nderra. Morale della favola dalle 5 alle sette e mezza a 0°C restiamo a riposare davanti al gommista di Caianello nella comoda macchina di Bicienzo. Sveglia, caffè e chiamata ad Avellino per apparare i biglietti nuovi. Il gommista arriva e ci appara il buco e via i primi 50 euro. La corsa prosegue quindi verso Roma dove arriviamo in orario per il nostro nuovo volo. Nel frattempo santi e maronne per i soldi di quello precedente, volati a vuoto. Ma ci siamo, si parte e anche questa volta come sempre la Scandone non sarà sola. Arriviamo a Minsk e siamo accolti da un pò di "neglia" e tanta neve a terra, ma il freddo secco è più che sopportabile tale da garantisce alla fauna locale degli standard altissimi. A chiù brutta era da



UTENA (Lituania) 21/03/2018 Ancora tu !

Dopo la cocente eliminazione dalla Basketball Champions League, per le mani di una ormai già eliminata Telekom Bonn, la Scandone viene retrocessa nella seconda competizione marchiata Fiba, dal nome FIBA EUROPE CUP; forse non è il massimo della competizione (in paragone a quello che avevamo e che purtroppo abbiamo sprecato malamente) ma allo stesso modo deve essere assolutamente considerato un lustro per la città di Avellino e per il movimento cestistico locale visto che, probabilmente, non ci si era mai qualificati ad una competizione internazionale, con la reale possibilità di andare fino in fondo. Dopo aver eliminato i bielorussi dello Tsmoki - Minsk, ironia della sorte, la seconda squadra che andremo ad affrontare è la lituana Utena Juventus, compagine



sposare. Macchina e via verso il centro che raggiungiamo facendo un salto indietro nel tempo attraverso i colori ed i paesaggi bielorusi. L'hotel è qualcosa di mai visto, un vero spettacolo, grazie Cannizzà. Giusto il tempo di prepararci e siamo al Pala dove entriamo accolti dagli sguardi increduli della squadra e dello staff. Ci siamo anche stavolta. Il palazzetto è piccolo ma nuovo con una ventina di ragazzini che provano a fare il tifo. Vinciamo la partita e ne approfittiamo per salutare l'indimenticata (e come ta scuordi) Tatiana. Ma la cosa che più ci tartassa in questo momento è la fame. In aereo si o no abbiamo mangiato un pò di pollo ... e visti i nostri fisici asciutti non ne bastava uno intero a testa. Cena fatta bene e via a letto ??? distrutti da quasi 24 ore di viaggio e pensieri. La mattina il risveglio è comodo accompagnato da un'esercitazione anti incendio dello staff dell'hotel, facciamo un giro in centro commerciale per il pranzo e si riparte verso l'aeroporto di Minsk dal quale partiamo nel pomeriggio. Sosta ad Istanbul (che fai no caffè a Turchia non to vai a piglià? Che? Ah?) e via di nuovo verso Roma. Poi solo altre tre ore di macchina e siamo a casa quasi alle 2:00 di venerdì. 48 ore di amore vissute fianco a fianco. Ma cosa sarà mai? Un comodo venerdì di lavoro ci aspetta, un sabato di riposo e domenica mattina si riparte per Varese. Che ne sape a gente!

dell'omonima città (situata ad un'oretta di auto dalla capitale Vilnius) già affrontata ed eliminata l'anno precedente dalla Champions, proprio nella partita che ci permise di passare il turno, evitando gli ottavi di finale. Come dall'inizio dell'avventura europea, gli Original Fans decidono di seguire la squadra nella terra che ha dato i natali a tantissimi campioni che hanno fatto la storia di questo gioco e nella cui società, di sicuro, la pallacanestro porta tanta tradizione. Quattro valorosi condottieri, armati di tanta passione e spirito di appartenenza, si imbattono in un viaggio estenuante per raggiungere la Lituania, con partenza in bus a notte inoltrata e voli con annessi scali ... la nostra organizzazione (sempre minuziosa in ogni minimo particolare) è stata intaccata proprio dalla decisione



F8 FIRENZE 2018

FIRENZE 15/12/2018 Destino Crudele

Probabilmente nella storia della S.S. Felice Scandone 1948 una qualificazione alla Coppa Italia non aveva mai avuto un sapore così strano sulla città, ma soprattutto sull'ambiente cestistico avellinese. Qualificarsi a quella competizione che una decina di anni addietro ci vide trionfanti in quel di Casalecchio di Reno, da primi assoluti della classe, ha suscitato umori e aspettative quanto meno spropositati per una realtà come la nostra che, nonostante fino a quel momento avesse avuto riscontri positivi da parte di un campionato pressoché eccellente, dall'altro c'era una Champions che destava qualche preoccupazione di troppo, tanto che, come si è visto poche settimane dopo, ci ha portati all'eliminazione della competizione e alla disputa della Fiba Europe Cup. Un percorso storico che ci ha incamminato a disputare una Final Eight, con sede quest'anno a Firenze, da assoluti favoriti e la posizione in classifica ne ha rafforzato la convinzione in ognuno di noi. Come tifoseria organizzata, dopo che a Trento ci hanno incoronato meritatamente Campioni d'Inverno, ci siamo subito messi al lavoro per l'organizzazione della manifestazione con l'intento, come sempre, di portare in Toscana, quanta più gente possibile, per creare quella macchia verde che rappresentasse Avellino in tutta la nazione. Come ogni anno, e come ogni volta che si avvicina la metà del mese di febbraio, la prima domanda che aleggia nell'aria e che puntualmente ci viene posta è sempre la stessa: "quanti biglietti abbiamo?" ... e come ogni anno la risposta è sempre quella: "ci dobbiamo sentire con l'organizzazione della manifestazione per capire sia il numero dei biglietti e sia il settore che ci hanno assegnato" ... diciamo che quest'anno chi comanda ha deciso che i biglietti erano di un numero molto limitato per le tifoserie, mentre tutta la restante capienza del palazzetto, con motivazione: "sviluppo nel territorio toscano del movimento", era riservata a biglietti svenduti o regalati a persone del posto che di certo non avrebbero avuto tanto interesse (o quantomeno lo stesso paragonabile interesse) di un tifoso che avesse avuto la sua squadra in campo in quel momento ... iniziativa lodevole ma non applicabile certo in un palazzo di capienza limitata montato due giorni prima dell'evento.



Ulteriore novità, che questa volta ha toccato in prima persona il movimento ultras cestistico italiano è stata quella che bisognasse richiedere una sorta di permesso speciale, via posta elettronica, per l'introduzione all'interno del Mandela Forum di materiale, quali striscioni, pezze, bandiere e tamburi; gli Original Fans, in accordo con la maggior parte degli altri gruppi, decise di esporre uno striscione la settimana precedente l'inizio della manifestazione, che ci vedesse contrari alla richiesta di qualsiasi permesso, vista la totale e insensata richiesta messa su, non si sa da chi e soprattutto non si capisce con quale scopo: ci volete al cinema?, mi dispiace per voi, ma per noi il basket non è un film! ... lo striscione in questione che è stato esposto recitava: "F8 Firenze: nessuna autorizzazione per la nostra passione" ... non si sa se la nostra protesta abbia colpito qualcuno o abbia aperto il cervello di qualche persona "più importante di noi", ma il materiale Original Fans era tutto al suo posto durante i quaranta minuti di partita! Dopo una capillare organizzazione della manifestazione, la nostra prima partita si sarebbe giocata di giovedì, il primo giorno del weekend lungo che ci avrebbe portati alla finalissima della domenica sera ... salgono in Toscana circa 700 avellinesi (solo come gruppo organizzato riusciamo a riempire due pullman in un giorno lavorativo a tutti gli effetti) pronti a dare battaglia sugli spalti per tutti i quaranta minuti ... peccato che l'odore del sangue che aleggiava sotto il nostro naso non si era espanso fino al parquet di gioco ... la sensazione strana, di cui parlavo all'inizio si era materializzata ... Avellino era stata eliminata dalla competizione ancora prima di iniziare, dalla tambureggiante Vanoli Cremona che si era qualificata alla kermesse come ultima della classe. Lo sconforto nei nostri cuori è stato molto forte e facendo ritorno a casa, la tanta delusione che ci siamo portati dentro e che probabilmente continueremo a portarci dentro, ci ripropone alle nostre vite di tutti i giorni, però con la consapevolezza in più di volare sempre bassi e di pensare sempre che nulla è dovuto e che qualsiasi cosa va conquistata con la massima umiltà e abnegazione.

Nel frattempo il resto della truppa gusta il famoso dolce ceco il Trdlo, un manicotto fatto con zucchero e cannella veramente molto delizioso.

Ci raggiungono nel frattempo altri amici sparsi tra nord Italia e un altro paio che abitano stessamente a Praga un breve giro sul ponte dove ci sono le statue di molti Santi, e scopriamo che esiste anche San Procopio, beh nelle astomate durante la partita ci mancava. Scattiamo un selfie e partiamo in direzione Nymburk, che dista a 80 km dalla capitale, è l'occasione per riposarci un po' e riprenderci dalla stanchezza accumulata del viaggio. L'area è quella classica boema luoghi isolati nebbia boschi e lunghi campi d'erba, il paesino conta poco più di 14.000 anime. Scendiamo in questo centro sportivo dove è posto il palazzetto ed entriamo subito per ripararci dal gelo. Il palazzetto è molto carino ma anche molto vintage, una struttura molto anni '60, un mini bar, una biglietteria posta di fronte al bar su un tavolino e la signora che vendeva i biglietti faceva i conti sulle mani per contare i soldi. L'ingresso è una semplice porta di legno, sembra di entrare al Colletta ma con le tribune, il totale dei posti a sedere è di 1000 persone circa, gli spettatori non più di 650 e solo noi avellinesi

eravamo 22, in proporzione un bel numero. Inizia la partita: primo quarto abbastanza disastroso per i lupi, 28-16 per i padroni di casa, ma fortunatamente ci riprendiamo nel secondo quarto chiudendo con un -4. Terzo quarto nuovamente lupi in confusione chiudendo la frazione di gioco sul -8. Ultimo periodo un fenomenale Scrubb e Leunen danno la carica per provare a vincere la partita ma Nymburk ha la meglio. La partita finisce 81-77 per i cechi.

Ritorniamo nella capitale, abbastanza rattristati, ma con idee molto chiare per il cibo e ci fiondiamo subito in un pub per mangiare una deliziosa carne, accompagnata anche da un'ottima birra. La serata non finisce qui c'è da ritornare in hotel, calcolando che il taxi si prende 30€ il nostro amico Giulio che risiede a Praga, il quale ci ha supportato e sopportato, ci consiglia di chiamare Uber al che il vallese esclama "E che o faccio veni no momento ra valle"? Per chi non lo conoscesse è un tassista che si chiama tramite smartphone e costa molto meno dei normali tassisti, in pochi minuti giungono in piazza e finalmente ritorniamo in hotel. Sveglia ore 5:00 partenza per Roma ore 7:00 torniamo in patria alle ore 11:30. **NOI NON CI FERMIAMO MAI FORZA LUPI!!!**

BONN (Germania) 07/02/2018 Alta pressione ...

Partiamo dalla fine ... Siamo in aeroporto, arrivati con 4 ore di anticipo per prendere il nostro volo che ci riporterà a casa. Il nostro gigante buono viene a chiamarmi, non si sente bene ed essendo io l'unica dei 3 che diciamo "mastica" l'inglese chiedo al centro informazioni se c'è qualcuno che gli possa misurare la pressione. Arriva l'ambulanza e gli misura la pressione che non è alta, è solo schizzata alle stelle ...! Decidiamo così di andare in un poliambulatorio consigliatoci dalle guardie dell'aeroporto dove appena arrivati ci accolgono sapendo già tutto ... ahhhh

la Germania ... Per fortuna il nostro gigante non ha nulla di grave, solo un po' di nervosismo e di stress



dovuto forse al fatto che poche ore prima avevamo giocato una partita importantissima per la qualificazione di Champions League e pur essendo stati avanti per tutta la partita abbiamo poi inesorabilmente perso! Cosa dire di questa trasferta, bella, bellissima ... Ringrazio i miei compagni di viaggio che mi hanno trattato come una principessa essendo l'unica donzella (ed anche l'unica che poteva comunicare in terra straniera) e ringrazio la mia amata Scandone che, nonostante tutto, ci

permette di viaggiare e far conoscere la piccola Avellino in tutta Europa.

EUROPE CUP 2017-2018

MINSK (Bielorussia) 14/03/2018 Nonostante tutto

La trasferta di Minsk sarà ricordata come la trasferta del buco?. Una di quelle trasferte che non dimentichi, non solo per il posto che se non era per la Scandone non avremmo mai visto. O primo buco o tira l'amico tour leader Cannizzàà che da 4 ci lascia in tre a poche ore dalla partenza. Iniziamo bene! Poi tutto ha inizio comodamente alle 2:00 di mercoledì 14 marzo quando Teppista, Bicienzo ed Aiello Presente si ritrovano nel

rinomato rione per partire alla volta di Roma dove alle 7:10 ci sarebbe l'aereo prenotato (Roma-Istanbul-Minsk). Ma mica potevamo arrivare a Roma in orario? Buco numero 2 all'altezza di Capua ed all'altezza della ruota posteriore sinistra (20 cm da terra ...) con suono tipico e na puntina da 12 che per caso si trovava in autostrada da sola al freddo (mannaggiachitammuorto!). Sosta di emergenza in

CAMPIONATO 2017-2018 IN GIRO PER L'ITALIA

REGGIO EMILIA 20/01/2018 ... LA SFIDA INFINITA !

Ennesima sfida contro i reggiani, ormai divenuti negli ultimi 3 anni gli antagonisti per eccellenza della Scandone. Match divenuto quasi simile ad un derby per i nostri colori e per la nostra passione.

Viaggio lungo, asfissiante e noioso, soprattutto perché si gioca di sabato sera, ma nonostante ciò il numero di ragazzi al seguito è abbastanza cospicuo, anche grazie al primato conseguito alla fine del girone di andata con la vittoria in quel di Trento. L'euforia è a 1000 ... Reggio non è quella degli anni passati, budget ridotto e quindi poche aspirazioni di successo. Ma di certo per loro dopo la cocente sconfitta dell'andata vorranno rifarsi almeno per orgoglio ma soprattutto perché giocano tra le mura amiche.

In pullman, come detto, si avverte aria di festa, clima ideale per una trasferta, per la prima volta nella storia della Scandone ci si ritrova al giro di boa soli al comando ... EMOZIONE UNICA per chi negli anni ha vissuto momenti anche complicati, dove si lottava per non retrocedere e nonostante ciò con entusiasmo e amore noi OF ci siamo sempre stati. Ma ora è tempo di raccogliere le soddisfazioni e ripagare le lacrime e i sacrifici fatti negli anni addietro.

TORINO 04/02/2018 Bau bau ... cani sciolti!

La terza giornata di ritorno del campionato vede i lupi impegnati a Torino, in una delle ormai consuete dirette Raisport. Il comodissimo orario stabilito, domenica alle ore 20:45, sabota in maniera abbastanza considerevole l'organizzazione della trasferta in pullman perché il lunedì anche gli OF lavorano e il viaggio da Torino è una bella traversata ... Il numero dei viaggiatori si riduce notevolmente ma si trovano comunque mezzi alternativi per raggiungere la meta sabauda: treno all'andata e aereo prestissimo al ritorno per riuscire ad andare a lavoro.



L'accoglienza nella città del tricolore si sa, non è delle migliori. Lì troviamo una cospicua rappresentanza di gente irpina residente al nord, capitanati dai ragazzi del Branco onnipresenti nelle trasferte lungo lo stivale. Il settore ospiti è totalmente gremito, nonostante i lavori di ampliamento effettuati questa estate al Palabigi (lavori pressoché inutili dato che non hanno praticamente modificato il settore ospiti). La partita vive di fiammate da una parte e dall'altra ma pressoché quasi sempre in equilibrio, nonostante i biancorossi cerchino sempre di allungare. Nel secondo

tempo i reggiani danno uno strattone alla partita, più motivati forse dal voler vincere. Difatti gli ultimi minuti di marca Avellino servono ben poco per risanare il gap accumulato nei minuti precedenti. La partita finisce con una deludente sconfitta nonostante lo sforzo finale di rimonta da parte dei biancoverdi. Un plauso invece va a noi che dal primo al quarantesimo non abbiamo smesso di incitare la nostra Beneamata come sempre del resto! Si torna in Irpinia delusi e rammaricati dal risultato ma fieri ed orgogliosi di quanto dato e fatto sugli spalti. **SEMPRE OVUNQUE COMUNQUE!**

Ma andiamo con calma...

Appuntamento domenica mattina nel consueto quartiere ultras e partenza per la stazione di Napoli dove ci raggiungono Teppi e Becienzo che sono andati a portare l'auto che lunedì mattina dall'aeroporto ci riporterà ad Avellino. Finalmente si parte e cominciano le solite marionette in treno, "ci facciamo sempre riconosce" fra battute e mangiate in perfetto stile "Vorrei che fosse ogni giorno Pasquetta" con tanto di sfogliatella come dessert. Tale è il baccano che un torinese in treno ci chiede se per caso non siamo in

viaggio per vedere la Scandone. Questo stesso torinese, per fortuna, ci fornisce un po' di indicazioni su come



presunzione ... quaranta minuti di incitamento, tamburi, colori di fumogeni a tinggiare la città di bianco e di verde, bandieroni a stampare nel cielo il simbolo del lupo ... quel lupo che ancora non era morto e doveva vendere cara la pelle fino all'ultimo respiro. Dopo la partita, quindi consci che si dovevano ancora disputare due gare in terra trentina il gruppo OF, come sempre, organizza la trasferta per portare ancora una volta il nome della città in giro per l'Italia e soprattutto per difendere i nostri amati colori, visto che, da un po' di tempo a questa parte, nessuno ha più voglia di difenderli ... anzi, si aspetta sempre il momento opportuno per, come si dice dalle nostre parti, "mettere il carico da 11" (per gli amanti della briscola), ma per chi non avesse capito il senso rimando a spiegazione del gioco, quindi del senso, in privato. Senza dilungarmi molto su questi aspetti che lasciano il tempo che trovano (perché purtroppo chi li attua, tutto può essere ma non sicuramente tifoso della Scandone e della città, ma solo uno che forse non ha trovato il lavoro sperato, quindi vive di rimpianti, rabbia e rimorsi) una parte del gruppo parte alla volta di Trento in auto e un'altra parte, a scaglione, li

raggiunge sia per gara tre sia per gara quattro presso il palazzetto bianco nero ... di questi tre giorni mi interessa molto di più ricordare oltre al fatto che il nostro dovere è stato fatto fino all'ultimo, il piacere di stare insieme che è sempre ingrediente fondamentale per portare avanti un discorso di questo tipo. Insieme alle tante persone avellinesi emigrate al nord o all'estero in cerca di fortune migliori ci siamo incontrati per quelle due partite per ricordare al mondo intero che Avellino c'è e va rispettata sempre, nel bene e nel male ... la Scandone esce sconfitta dal campo e quindi abbandona anzitempo il campionato ... la gente che voleva esserci c'è stata, quelli che avrebbero voluto esserci e non hanno potuto hanno sofferto in silenzio, quelli che lo fanno per moda o per lavoro non hanno senso di essere nominati ... ci rivediamo l'anno prossimo, probabilmente con qualche capello bianco in più, con qualche chilometro in più nelle ossa e con qualche pensiero in più nella testa ... ma saremo sempre là, su quei gradoni, a ricordare al mondo intero che l'Avellino siamo noi!

IN GIRO PER L'EUROPA CHAMPIONS LEAGUE 2017-2018

NYMBURK (Repubblica Ceca) - 23/01/2018 Praga a mare

Altro giro altra corsa per gli Original Fans, dopo la sconfitta in campionato contro Reggio Emilia negli ultimi minuti i tifosi irpini credono nel riscatto in coppa e in una ripresa della squadra. Partenza alle 4:00 del mattino per 15 lupi diretti a Roma Ciampino con volo previsto per le ore 9:20 in direzione Praga.

Poco prima di atterrare già si può osservare il clima della Repubblica Ceca: neve, freddo e nuvole. Appena atterrati a Praga ci dirigiamo subito in hotel che è proprio a due passi dall'aeroporto. Il vallese "uericlone" subito si dà da fare per chiedere la strada e arrivarci, ma non va oltre lo "yes e l'ok", gli chiediamo cosa avesse capito e risponde "niente, seguitemi a via a saccio", **f o r t u n a t a m e n t e** incontriamo un poliziotto e in due minuti riusciamo ad arrivare all'hotel. Qualche minuto per cambiarci, armati di sciarpa guanti e cappello, ci facciamo portare in centro con il taxi, (gente di lusso). Camminando in auto, provenendo dalla parte alta della città, notiamo

una grossa differenza tra periferia e centro ed ammiriamo lo spettacolo dell'architettura Ceca. Il tassista ci ferma in centro proprio a due passi dalla piazza centrale che si chiama Piazza della torre dell'orologio, non è quella di Avellino, ma una cosa

in comune ce l'ha: anche questa torre è in ristrutturazione come la nostra! Data l'ora di pranzo cerchiamo qualcosa da mangiare a volo. Dicevano che i prezzi fossero bassi ma mai a pensare un piatto di pasta e un wurstel costasse 15€ Ci facciamo coraggio e cominciamo ad assaggiare sia gli gnocchi che il wurstel ad un certo punto il vallese esclama "Maronna mia che schifo a cipolla", beh dopo aver sentito

odore di cipolla già da un po' per la città era abbastanza inevitabile non trovarselo in qualche pasto, quindi non contento inizia a girare per la città predicando che non trova niente che gli piaccia, dopo circa 40' finalmente vediamo che si sfama con un bel panino.



BOLOGNA 06/05/2018 Ultima trasferta della regular season per i lupi!

Ultima trasferta della regular season per i lupi. Si gioca al Paladonna di Bologna. Partenza alle 12:00 da valle ... essendo a metà fra colazione e pranzo immediatamente in pullman iniziano ad alzarsi profumi di dolce, salato, e l'immane arrosto ... Il viaggio prosegue calmo e tranquillo fino a Bologna ... intrattenimenti musicali e cori di vario genere: fella per noi toppa olè ... scienziato votta o piccione ... etc. Il viaggio dura una vita, facevamo prima ad arrivare a Udine!

A Bologna veniamo accolti dalla tifoseria di casa con delle graditissime birre; ci raggiungono anche alcuni

elementi del Branco. Scambiamo un paio di chiacchiere e poi si entra. Il palazzetto è bellissimo, stammo no poco appisi, ma va bene ... palla a due, si inizia a cantare. Non li lasciamo soli mai ... 40 minuti a supportarli. I lupi hanno la meglio. Applausi reciproci fra le tifoserie ... che bel modo di chiudere una partita!

Si torna in pullman consci che il ritorno sarà lungo, a maggior ragione perché molti di noi stanno ancora smaltendo la trasferta di Venezia ... ma noi siamo così ... siamo quelli che combattono per voi e la nostra storia dice che dal '99 accanto te! Si torna a casa, ma non c'è tempo di riposarsi ... festa al Tilt per festeggiare il nostro compleanno! 19 anni sono tanti!



PLAY-OFF 2017-2018

TRENTO GARA 3 17/05/2018 Quelli di Avellino ... Quelli che combattono !

Siamo finalmente arrivati alla fine del campionato e dopo la bruciante sconfitta in finale maturata nelle due gare di Fiba Europe Cup contro Venezia ci accingiamo a disputare i nostri playoff da testa di serie; infatti ironia della sorte ha voluto che incontrassimo proprio Trento nell'ultima giornata di regular season per decidere chi sarebbe arrivato quarto e avrebbe giovato del fattore campo nella serie. Avellino stacca il biglietto dei playoff scudetto per il terzo anno consecutivo e la serie contro i bianco - neri di coach Buscaglia avrà inizio proprio con le prime due gare interne, quindi fattore campo a favore.

Per le prime due partite in casa, come sempre, la società sviluppa un miniabbonamento che la tifoseria tutta si precipita al botteghino per acquistare, perché la sensazione di rivalsa è molto forte nell'aria e tutti vogliono presto dimenticare la brutta serata di Venezia e soprattutto tutti vogliono essere protagonisti di un percorso che, si spera, possa dare dei frutti sperati.

Il gruppo Original Fans è carico come non mai per questa serie e dopo aver spronato in tutti i modi la gente a riempire le gradinate del palazzetto, è pronto ad affrontare questa nuova sfida. Diciamo che però questa serie playoff risulta sin dalla prima partita molto più anomala del solito; infatti dopo Gara 1, dove la Dolomiti Energie esce vincitrice dal parquet del pala del Mauro (con una direzione arbitrale comandata da Carmelino il Grande degna di una sceneggiatura di uno dei migliori film horror della storia del cinema) accade un fatto increscioso

all'interno dell'impianto avellinese, con il lancio di una bottiglia semi vuota nel rettangolo di gioco che colpisce il terzo arbitro su una spalla ... come era facile intuire, dopo poche ore, referto della terna e squalifica del palazzetto per due turni ... dopo il danno anche la beffa!

Nei due giorni che precedono gara 2 la società tenta di fare un ricorso almeno per provare a ridurre la squalifica ad una sola giornata (come da prassi e come è stato sempre fatto per tutte le società e per tutte le inadempienze dei giocatori - in alcuni campi volano monetine, c'è gente che è seduta ai bordi le campo che sta più tempo in campo che seduta, ma ai piani alti non le

notano certe cose) ma questa volta "i capi" hanno deciso che Avellino deve pagare e il ricorso viene respinto; la seconda partita della serie si gioca a porte chiuse e la prima giornata casalinga della stagione seguente si disputerà in un campo neutro da definire. Gli Original Fans accompagnati dai tifosi, quelli veri, non si perdono d'animo e organizzano una serata all'esterno dell'impianto per sostenere comunque la squadra e fare il tifo per quaranta minuti, facendo sentire tutto il calore possibile ad una squadra e ad un coach che, senza negarlo, avevano accusato il colpo della sconfitta ... obiettivo principale però era quello di allungare al serie e provare a vincere una partita in trasferta. Gara 2 viene portata agevolmente a casa dalla truppa irpina e la situazione venutasi a creare al di fuori del Palazzetto dello sport è sintomo che siamo uno dei migliori gruppi d'Italia, senza



raggiungere l'albergo "più velocemente". Arriviamo a Torino e fra Google Maps un po' mbricato e altre indicazioni varie raggiungiamo la meta, facciamo il check in e riusciamo addirittura a riposarci un paio d'ore prima della partita. Appuntamento nella hall dell'albergo, taxi fino al pala dove incontriamo gli altri lupi del nord. Birretta pre-ingresso e saluto con i tifosi di Torino in una gelida serata d'inverno ... Si entra e inizia la partita! Si sostiene la squadra fino alla fine, fra le "pezze" esposte torna anche FORZA FRANCY perché le battaglie si vincono innanzitutto nella vita di tutti i giorni ... e in questo caso soprattutto vinceremo noi!

Le gole sono secche, circolano le birre per garantire la giusta idratazione in un palazzetto pieno di spettatori che non fanno mancare il supporto alla squadra di casa, ma anche noi non siamo da meno ... la carica è quella giusta e Avellino vince! La giusta dose di

CANTU' 04/03/2018 Io voto ... Scandone!

Mentre tutto il Paese si desta con in mente un sol pensiero, mentre ci si interroga su chi sarà eletto, NOI ci mettiamo in viaggio per rappresentare la nostra PASSIONE e il nostro AMORE.

Dopo due settimane di sosta e di delusioni mal digerite riguardanti il sogno F8 finito troppo in fretta, ci ritroviamo sempre lì lì nel mezzo ...

Valle. Ore 6:00 il c a m p i o n a t o riprende ...

Storditi nel sonno, ma carichi nel sogno, il viaggio inizia e dal retro del pullman arriva una vocina flebile che si "lamenta" perché qualcuno è già nelle braccia di Morfeo, dopo poco l'abbraccio colpirà anche lei. In un'atmosfera onirica surreale il viaggio procede quando una voce

irrompe dal silenzio "ma per colazione non c'è nulla?" ... la trasferta può dichiararsi aperta! Si inizia con il taglio della torta, una Camilla per la precisione. Poi un bel caffè nero bollente. Tra una chiacchiera e l'altra; tra una lettura di Facebook ed una di giornale scopriamo che il campionato di calcio di A e B si fermerà per un'intera giornata a causa della morte improvvisa di Davide Astori. "Si spegne dentro il segreto del sonno, senza una ragione apparente". Ma come si dice the show Must go on ...

L'Italia come il pullman è "spaccata" in due: caldo al sud, freddo al nord.

A volte succede qualcosa di dolce e fatale come svegliarsi e trovare la neve ed esclamare "é a prima vota che mi magno a n'zalata e riso ca neve n'derra"



festeggiamenti e poi si va alla ricerca di qualcosa da mangiare ... è tardi, troppo tardi per l'organizzato nord Italia ... infatti è tutto chiuso! Dopo varie ricerche troviamo un kebabbaro pizzaiolo che placa la nostra fame con patatine mosce e pizze collose (ma scusate da un kebabbaro magnativi no kebab!) consumate quasi fredde in albergo.

Saluti veloci ed appuntamento il giorno dopo all'alba per prendere il taxi direzione aeroporto. Aereo puntuale, atterraggio abbastanza traumatico, corsa verso l'auto parcheggiata il giorno prima e ulteriore corsa verso Avellino ... il lavoro ci attende! Un'altra settimana è iniziata e noi pazzi d'amore per LEI siamo già proiettati a scoprire la terna arbitrale della prossima partita e soprattutto il prossimo anticipo/posticipo ... ma indipendentemente da tutto ... mai da sola sarai ... sempre disposti a macinare chilometri, per amore solo per amore!

e si!?!?! Accade anche questo.

Desio è ormai vicina. Ci si prepara alla battaglia, maglia, felpa e sciarpa.

Peccato che ad un passo dal palazzetto qualcuno decida di regalarci un giro turistico nei parcheggi. "Vada dritto", "torni indietro però non vada in retromarcia", "mi faccia girare in quello spiazzale".

"Ma no qui non si può parcheggiare". "Ma il palazzetto è lì, scendono e vanno a piedi e io parcheggio". "No mi dispiace. Per ordine pubblico deve andare di là". Girann e votann è ora di scendere in campo, e di occupare gli spalti. La gara è calda, come caldo il palazzetto. Soprattutto la temperatura. Come si dice dalle mie parti "si schiatt". La gara è avvincente; ricca di brividi e di speranze.

Per la Scandone c'è da sfatare il tabù Cantù. Sono ben 10 anni che non si vince ... occorrerà aspettare l'undicesimo per cambiare la storia. Mancano sei secondi, Avellino avanti di tre. Cantiamo a più non posso per spingere la nostra Squadra alla vittoria. Ma succede l'impensabile. Clamorosa palla persa da Avellino e fallo. Cantù va avanti. Il tempo è terminato. La partita si chiuderà sull'83-82 dopo un harakiri praticato alla perfezione dalla Scandone. Non c'è tempo per piangersi addosso.

Ora è tempo di dormire, domani è un altro giorno e guardiamo avanti sapendo che Noi ci saremo SEMPRE. Nonostante tutto. Nonostante tutti.

VARESE 18/03/2018 La fede non va a schemi di gioco né a titoli di giornale

Si riparte da un passato recente: Minsk (70-70 in casa "O pareggio e sempre buono"); Brindisi (89-71) e il ritorno con Minsk (72-81, si va ai quarti di Fiba Europe Cup).

Ma queste sono altre storie. E ci saranno altre voci a cantarle.

Quart'ultima trasferta dell'anno, di campionato ovviamente. (Con annesso corna, scongiuri e spergiuri). Partenza ore 5:00. Usciamo con la luna, la città è deserta. In lontananza solo il rumore, oramai familiare del nostro caro amico pullman. Siamo carichi, si ma di cibo e bevande. Viaggio bagnato, viaggio fortunato ... o almeno così speravamo.

Gennaio non c'è.

Fortunatamente, come non succedeva da mesi, viaggiamo ad una temperatura costante. Solo chi sa può comprendere un viaggio caldo. Tra un film, una canzone e flussi eruttivi la mattinata passa in fretta. Fermata all'autogrill per un "cambio olio" e una sana mangiata al Burger King. E solo perché siamo del "sud" non ci facciamo mancare le classiche frittate di patate e di maccheroni, bucatini per la precisione, per concludere il pranzo.

Master chef, a noi ce fai Na pippa! Gira e vot, tra patatine, muffin, taralli e colate piroclastiche (costante dell'intera trasferta, 24 ore di aria sana e profumata come fiori di lillá) arriviamo a Varese. Siamo accolti dagli Arditi, nel freddo grigiore della città, che ci omaggiano di vivande.

Nel palazzetto si respira un'aria strana. A tifare ci siamo solo noi. Gli Arditi restano fuori. Entrano solo

all'inizio del terzo quarto, per inneggiare un coro contro Coldebella, per poi riuscire. Restare fuori mentre la tua squadra è a pochi passi è roba da pochi. Solo chi ama può capire. "Siamo pronti a farci male per difendere un'idea".

La partita inizia. E anche noi. Ritmo serrato. I cori si susseguono e anche i canestri. In men che non si dica andiamo sotto. Non con la voce, solo coi punti. Incalzano i cori e finalmente si intravede la luce alla fine del tunnel. Siamo di nuovo in partita. Anzi addirittura mettiamo la freccia del sorpasso. Peccato che subito dopo, ci sia una curva, che nasconde una galleria che ci inghiotte nel suo buio. Varese indomita lotta a denti stretti. Il match finisce qui. La Scandone si arrende a Varese 75-82. Lasciamo

mestamente il PalaA2A.

Tempo per riposare ce n'è poco. Divoriamo quel che avanza del pranzo e gli immancabili panini della cena e ci abbandoniamo ad un sonno riparatore. Tra due giorni ci attende un nuovo viaggio. La Lituania ci aspetta. Per qualcuno sarà la coppa del nonno, la coppa senza significato, la coppa che toglie le forze e alimenta i malcontenti. Purtroppo in pochi hanno capito che questa coppa, tanto bistrattata, è un punto d'inizio in Europa. Siamo una piccola realtà di provincia che si sta facendo spazio nel mondo e noi con lei. Per noi è un'altra avventura che merita amore, dedizione e sacrificio. Perché l'amore è passione, ossessione, qualcuno senza cui vivi. E per NOI è VITA, LA NOSTRA VITA.

VENEZIA 01/04/2018 Natale con i tuoi ... Pasqua con chi vuoi ...

Natale con i tuoi ... Pasqua con chi vuoi ... perché tu sei l'unica scelta che si possa fare!

Domenica di Pasqua: pizza con l'erba, casatiello, pizza piena. Uova di Pasqua ed annesso sorprese. Odori che invadono casa ... solo casa! Perché noi siamo in auto. Pronti per partire. Meno male che esistono le mamme ed il pranzo a sacco. Un po' di Pasqua anche per noi. Arrivo a Napoli con sorpresa: aereo in ritardo. Probabile partenza ore 18:15. Ansia e panico ci assalgono. "E mo come facimm. Controlla i treni, a macchina tua a quanto va??? Ci sta qualche altro volo su Venezia???"

La notizia giunge in città, dopo l'invio della foto del

tabellone iniziano i commenti "bravi avete modificato la foto! Bello questo pesce d'aprile".

Col cazzo che è un pesce d'aprile! Qua rischiamo di non partire, avevamo messo in preventivo una Pasqua alternativa, ma non così. Così è davvero troppo. Mossi a pietà e per quieto vivere ci vengono offerte le tessere pranzo. Con 4,50€ che ti magni?! Fiondiamoci al MC Donald sempre qualcosa esce. 14 accampati di fronte ad un tavolo ad ingurgitare panini, patatine e gelati. C'è addirittura chi per ingannare il tempo mette lo smalto. Mancano ancora 2 ore alla partenza. Decidiamo di passare i controlli, almeno di là ci sono i divani, così ci rilassiamo un

po'. Tra una suonata di pianoforte e un bicchiere di rum e cola il tempo trascorre lento. Troppo lento. E quindi cosa c'è di meglio che intonare un coro nuovo?!?! "Sarò con teeee anche a Pasqua e Nataleeee ... Abbiamo un sogno nel cuore ... Sacripanti campione!"

Gate assegnato, finalmente si parte. Parte la rissa per i posti. Miscammici. Tu vai al posto mio. Io mi metto là così sto più largo. Ma stai avanti?! E allora no. Tu vai dietro, io mi prendo il posto di Tizio e tu quello di Caio. Dopo l'assegnazione dei posti si parte e una pennichella ci sta tutta! All'arrivo in aeroporto ad attenderci abbiamo un "comitato d'accoglienza" di tutto rispetto. Gli amici veneziani sono venuti a prenderci. Direzione bar. Una birretta insieme, baci abbracci due cori e siamo pronti per entrare, non prima di aver reso un caro saluto e un doveroso omaggio a Roberto. La

CAPO D'ORLANDO 22/04/2018 Da Ahrus a Capo oltre lo stretto verso la storia !

All'indomani della qualificazione alla finale di Fiba Europe Cup, con tanto di vittoria della Scandone in Danimarca, il calendario concede poco riposo a tutti e gli OF sono già pronti a scendere in Trinacria per la trasferta in quel di Capo d'Orlando.

Domenica 22 aprile di buon mattino solito ritrovo dei partecipanti presso l'austero rione vallese per la partenza, il pullman si riempie di 40 unità pronte al viaggio sud-isolano.

Ore 8:00 e si parte, ritmo blando nelle prime battute, il retro pullman sembra soffrire l'assenza di ultrasAv e le nuove leve appaiono ancora molto assondate dalle ore piccole consumate nel sabato precedente.

Ore 9:00, appresa la notizia del panettone made in Picarelli, avviene il risveglio dei lupi che divorano come

delle fere il pasto in attesa di ben più ghiotto e succulento trangugiar, ovvero gli arancini. Intorno alle ore 12:00, pit-stop nei pressi di Cosenza, successivamente un'altra fermata improvvisa per problemi fisiologici di qualche componente con contemporaneo acquisto dei biglietti per il traghetto. Ore 13:00 si arriva a Villa San Giovanni, e dopo pochi minuti di attesa si sale sul traghetto col primo mini-assalto agli arancini del bar del ponte 6 e conseguente passeggiata rilassante sul ponte esterno. Si sbarca a Messina, ed il pullman di filato corre verso

partita è calda. Soprattutto per il clima interno del palazzo: è il secondo girone dell'inferno. Si canta, si suda, si ama. Per quaranta minuti i cori si rincorrono. Fiumi di birra e di acqua cercano di placare il caldo.

La partita termina con la vittoria di Venezia. Nulla da dire. Su di noi invece non si smette mai di parlare. Nonostante tutto. Nonostante tutti ovunque presenti. La serata termina in un pub di Venezia a cena con nuovi e vecchi amici tra chiacchiere, cori improvvisati e l'immancabile torta con i due vessilli stampati sulla glassa, sulla pelle e nel cuore. Fino alla fine Lupi e Pantere.

una notissima rosticceria locale, l'orda osco-irpina, in piena estasi mistica saccheggia come William Wallace e i suoi prodi in York tutto il ben di Dio presente! Ad intermezzo della pausa ristorativa l'incontro con alcuni componenti ultras del Messina calcio come sempre accoglienti e disponibili. Verso le 15:00 ci si sposta in Piazza Duomo e si prende di mira la pasticceria di zona a caccia dei cannoli, anche qui gli storiografi avranno fiumi d'inchiostro da rilasciare su carta.

Terminato il tutto si volge alla volta di Capo, giungendo nella ridente località marittima circa un'oretta prima della palla a 2. Fuori dal pala l'atmosfera è bella carica e si entra poi a suon di cori e tamburi battenti.

Il match sarà di quelli super combattuti, l'ambiente del PalaFantozzi, la disperazione dei paladini ed una gara non eccellente dei nostri ci porta ad ottenere i due punti solo al supplementare.

Al suon di sirena applausi da ambo i fronti, ed un augurio a Capo di ritrovarla in A anche l'anno prossimo. Il ritorno in Irpinia è lungo e tortuoso, ma la testa è già proiettata a mercoledì, ad Avellino la storia reclama nuove gesta ed eroi da tramandare ai posteri ...

